

Démodé à la page - Fuori Salone 2016 - Via Cesare da Sesto 11

VIA IL CIARPAME! VIA TUTTO IL CIARPAME SIGNORA!

Gridava l'irresistibile Mario Marengo nelle vesti di architetto (sua principale professione uomo di spettacolo a parte) al telefono con la cliente in uno sketch in una delle tante storiche trasmissioni televisive con Renzo Arbore degli anni 80' e così è stato per molto tempo, e così è ancora spesso, quando si ristrutturava si fa tabula rasa e si ricomincia da 0, muri, decoro, arredo...

Il mercato dell'antiquariato un tempo florido si è negli ultimi anni molto ridimensionato a favore del design moderno, gli arredi più recenti scartati non venivano spesso ritenuti degni di recupero e per molti anni sono stati destinati al macero o relegati in magazzini e soffitte.

Poi piano piano per motivi economici all'inizio da piccoli gruppi di amateur poi sempre più, ha preso piede il fenomeno del *vintage*

Dalla moda al design alle serie televisive (chi non ha notato nei dettagli gli interni di Mad Man) il fenomeno del vintage sembra ormai aver raggiunto un pubblico di massa al punto da essere ormai una delle parole più ricercate su Google.

La tendenza partita negli anni 70 e 80 come reazione al total brand e per necessità di affermazione della propria individualità attraverso pezzi unici e rari che distinguessero dal prêt-à-porter contemporaneo sia nella moda che nel design è diventata ormai moda e collezionismo.

In un'epoca in cui il ciclo di vita degli oggetti diventa sempre più breve il recupero dei pezzi scartati da chi nei decenni precedenti inseguiva il nuovo si trasforma in tendenza stessa del design che ripropone sempre più linee anni 70, 60, 50, 40 nelle nuove uscite e dal mercato che trasforma in modernariato ricercato il tavolo di epoche recenti specialmente se prodotto da azienda di spicco del settore e dalla firma riconosciuta riportando quindi al brand l'oggetto di interesse.

L'allestimento si propone di richiamare l'attenzione del pubblico e degli operatori del settore sul fenomeno sempre più diffuso dell'utilizzo e della trasformazione di oggetti di uso comune spesso privi di marca ma di forte richiamo nella nostra memoria collettiva, la credenza della casa rustica anni 50/60, il tavolo in formica, le lampade a calotta, l'uso dei colori degli stessi oggetti originali, anche privi di restauro e quasi senza alcun intervento mirato alla loro attualizzazione sono riconoscibili come elementi rassicuranti dell'abitare, suscitano immediate reazioni di simpatia e risultano ancora perfettamente inseribili nelle nostre case nonostante gli enormi cambiamenti sociali e di vita quotidiana avvenuti in questi decenni.

Il "ciarpame" di una volta fa la pace con le novità del nostro gusto e della tecnologia, non tutto finisce in discarica per nostalgia forse ma anche perché le linee del design diffuso di un tempo sembrano rimanere sempre attuali o forse più riconoscibili attraverso la patina del tempo.

Si ringrazia - 900 Sogni Vintage - che ha messo a disposizione la maggioranza dei pezzi esposti e senza la cui collaborazione questa improvvisazione non sarebbe stata possibile

Studio OIO Francesca Scianna Pietro Paba Architetti Viale Molise 51 Milano

shannafr@gmail.com

900sognivintage@gmail.com

Démodé à la page - Fuori Salone 2016 - Via Cesare da Sesto 11

VIA IL CIARPAME! VIA TUTTO IL CIARPAME SIGNORA!

(“Get rid of the rubbish! Get rid of all the rubbish, Madame!”),

shouted the irresistibly funny Italian comedian Mario Marengo interpreting an architect (what he actually was, in the first place, a part being a comedian) speaking on the phone with a client in one of his TV sketches in the '80s.

That's what it has been for many years, and that's what still is.

Home renovation means to restart from a blank slate. Walls, decoration, furniture... all need to be new.

The antiques market, once prosperous, has in recent years greatly reduced in favor of modern design.

The most recent pieces of furniture were often not deemed worthy of restoration and for many years have been thrown away or forgotten in storerooms and attics. Then, little by little, mainly for economic reasons, beginning from small groups of amateurs the vintage “phenomenon” started to take hold.

From fashion to design and even TV shows (who's the one that didn't stare at each interior design detail in Mad Men?) the vintage phenomenon seems to have reached a massive audience, if you considers that the word “vintage” is among the the most googled ones.

Started in the '70s and in the '80s as a reaction to the “total brand” fashion and as a need for individual reaffirmation through unique (or rare) pieces, different from the contemporary “pret à porter” (both in fashion and in design), the trend is now a matter of style and collecting.

Objects lifecycle is shorter and shorter these days and the collection, restoration and re-use of objects discarded by who ran after each last new trend in the past decades is becoming recently the trend of design itself, proposing often and often '70s (or '60s, '50s, '40s...) lines among the new collections. It is also a market trend that is changing into “modern antiques” recent pieces of furniture, especially if produced by a famous firm and signed by a prestigious designer, taking the object of interest back to the brand.

The exhibition aims to bring the attention to the spreading phenomenon of transformation and re-use of everyday things, often with no brand but strongly evocative for our collective memory.

The cupboard from the '50s and '60s country homes, the table made with Formica, the typical spherical cap lamps, the choice of color shades of the original objects, even with no renovation or any specific intervention to re-actualize them, are perceived as comforting elements of living, give immediate nice feelings, and still perfectly fit in contemporary homes, in spite of the last decades huge changes happened in society and everyday life.

Special thanks to “900 sogni vintage” for most of the pieces shown in the exhibition and for its kind collaboration that made this improvisation possible.

Studio OIO Francesca Scianna Pietro Paba Architetti Viale Molise 51 Milano

shannafr@gmail.com

900sognivintage@gmail.com